

Sanità La polemica

Sprechi all'Asl Bari, i medici contro Vendola

I sei Ordini pugliesi: «Gioca allo scaricabarile. La cattiva gestione è colpa della politica»

BARI - Attaccano Nichi Vendola perché «gioca allo scaricabarile ed è inaccettabile», criticano le scelte della politica che «non ci ha mai ascoltato e continua a prendere decisioni ignorando» e fanno quadrato per difendere la «stragrande maggioranza dei professionisti che lavora con dedizione e onestà, facendo anche sacrifici per far funzionare il sistema sanitario pubblico pugliese». I sei presidenti degli Ordini dei medici di Puglia passano al contrattacco e intervengono sui presunti sprechi all'interno dell'Asl Bari che avrebbero provocato un danno da 50 milioni di euro, almeno stando a quanto rilevato in una relazione del ministero dell'Economia e delle finanze. È la prima volta che gli Ordini dei medici uniti convocano una conferenza stampa per «difendere la nostra dignità professionale», dice Filippo Anelli, presidente della conferenza permanente dei medici di Puglia. «Voglio dire a tutti i medici, a tutti i colleghi: non sentitevi soli, gli

Ordini professionali sono con voi», prosegue Anelli. «Siamo gli unici - aggiunge - ad affermare che la medicina in Puglia funziona e riesce a garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini. Il sistema non è marcio, se ci sono dei medici che hanno sbagliato, gli Ordini intraprenderanno le dovute azioni disciplinari. I problemi però sono strutturali, e non nascono oggi».

L'attacco frontale è al governatore pugliese, che la settimana scorsa aveva addossato le responsabilità ai camicini bianchi, richiamandoli alle loro responsabilità: «Lo scaricabarile di Vendola - tuonano all'unisono i presidenti degli Ordini - è inaccettabile. Le responsabilità della gestione della sanità sono della politica che ha governato in questi dieci anni e non dei medici che fanno più di quanto è nelle loro possibilità per garantire le cure ai cittadini pugliesi. Questa delegittimazione del sistema pubblico probabilmente nasconde la volontà di favorire il siste-

ma privato nella nostra regione». Alla conferenza stampa sono intervenuti il presidente dell'Ordine dei medici della Bari, Benedetto Delvecchio, di Taranto, Cosimo Nume, e di Brindisi, Emanuele Vinci, oltre al presidente dell'Asl Bari, Antonio Amendola, al segretario regionale del Cimo, Arturo Oliva, al segretario provinciale della Fimmg Bari, Giovanni Sportelli, e al consigliere dell'Ordine, Giuseppe D'Auria. «La politica in questi anni - commenta Vinci - ha fatto solo danni tagliando il lavoro dei medici e degli operatori sanitari lasciando intatti gli sprechi. Noi abbiamo criticato da subito l'impostazione del piano di rientro, che ha prodotto risparmi solo perché sono andati in pensione seimila persone. E ora ci si vanta che saranno assunti 900 operatori, ma questi non basteranno a coprire neanche quelli che andranno in pensione nel 2014». Per Anelli, «l'atteggiamento di Vendola è poco generoso, ci sono colleghi che fanno tante ore di straordi-

nario non pagato. Il sistema con questa penuria di personale continua a funzionare solo grazie all'abnegazione dei medici. Chi ha sbagliato pagherà, ma l'errore di qualcuno non può diventare l'emblema di un sistema marcio perché così non è». Per Del Vecchio, «Vendola non può dire che la colpa è del sistema, perché il sistema da chi è governato? Troviamo immorale la convocazione di un Consiglio regionale monotematico sulla sanità da parte del presidente Onofrio Introna: forse qualcuno vuole farsi una nuova verginità sulle spalle dei medici, ma noi non lo possiamo accettare». Ieri, intanto il senatore di Forza Italia, Luigi d'Ambrosio Lettieri, ha denunciato l'inutilità di «una sala operatoria dell'ospedale Di Venere, costata tre milioni di euro, inaugurata e mai usata».

Vincenzo Damiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

